



COMUNE DI CALVIZZANO

Città Metropolitana di Napoli

Oggetto: PUC Comune di Calvizzano – relazione in merito ai pareri espressi ai sensi del comma 4 dell’art. 3 e del comma 7 dell’art. 2 del R.R. n.5/2011 e dell’art. 15 del D.Lgs. n.152/2006.

La sottoscritta ing. Renata Tecchia, in qualità tecnico incaricato della progettazione del PUC, ha ricevuto, con nota del RUP del Comune Calvizzano in data 28/05/2020 prot. 6638, successivamente integrata con pec del 03/06/2020, copia dei pareri, nulla osta, autorizzazioni espressi ai sensi del comma 4 dell’art. 3 e del comma 7 dell’art. 2 del R.R. n.5/2011 e dell’art. 15 del D.Lgs. n.152/2006, sul PUC adottato e modificato conformemente alle deliberazioni di C.S. n.12/2020 e n.16/2020.

La seguente relazione riguarda le prescrizioni, le note e le osservazioni pervenute con lo scopo di chiarire ogni aspetto ed intervenire, eventualmente, con integrazione/revisione dei documenti di piano per la definitiva approvazione.

Parere favorevole espresso ai sensi dell’art.89 del DPR 380/01 e dell’art. 15 della L.R. 9/83 da parte della Regione Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Genio Civile di Napoli prot. n°187149 del 09/04/2020 acquisito al protocollo dell’Ente in pari data al n°4973

Il parere non contiene alcun rilievo.

Parere della Città metropolitana di Napoli con determinazione n°2670 del 23/04/2020 assunta al protocollo dell’Ente in data 27/04/2020 al n°5524 con la quale è stata dichiarata la coerenza del PUC di Calvizzano alle strategie a scala sovracomunale ai sensi dell’art.3 comma 4 del R.R. n°5/2011 con condizioni.

In merito ai rilievi sul dimensionamento del PUC.

Si chiarisce che nel conteggio degli alloggi esistenti, come si evince dagli allegati alla Relazione, sono state inserite tutte le abitazioni che già insistono sul territorio comunale al momento del dimensionamento. Per quanto riguarda gli alloggi condonabili, non è stato possibile determinarne il numero perché il dato non è stato fornito dagli Uffici Comunali. Per cautela nel dimensionamento sono stati considerati tutti condonabili.

Pertanto non si ritiene opportuno ridimensionare il numero di alloggi stimato al 2020.

In merito al dimensionamento degli insediamenti produttivi di interesse locale.

Come specificato ampiamente non sono previste nel PUC aree libere destinate ad attività produttiva in quanto non si è potuto disporre dell’analisi attuale del fabbisogno. Le aree confermate sono già edificate.

Modalità esecutive delle attrezzature di pubbliche o di interesse pubblico

Sembra evidente che sarà rispettato il Codice dei Contratti Pubblici ex DLgs n°50/2016 benchè non esplicitamente richiamato.

Ulteriori rilievi

1. L'individuazione degli immobili non legittimabili non è stata possibile in quanto il dato non è stato fornito dagli Uffici Comunali. Qualora tali immobili dovessero essere interessati ad interventi edilizi conformi al PUC, saranno oggetto di istruttoria specifica e, indipendentemente dalla circostanza di trovarsi in una zona B1, B2 o B3, subiranno l'iter a loro riservato.
2. Nella relazione a pagina 38 è specificato che sono stati considerati 21 alloggi ottenibili nelle zone consolidate (A e B) per effetto di interventi di recupero edilizio e degli strumenti compensativi (premieria) introdotti nelle Norme di Attuazione.
3. Si conferma che non è stata effettuata alcuna ipotesi, in quanto imprevedibile ma comunque residuale, in merito alla possibilità di accorpamento dei suoli agricoli offerta dalla L.R.14/82.
4. Il ricorso al DLgsn°50/2016 ed al DPR 380/01 per l'esecuzione di opere infrastrutturale a scomputo degli oneri è un obbligo di Legge e dovrà essere rispettato benchè non espressamente richiamato.
5. La contrazione della fascia di rispetto cimiteriale è una mera eventualità.
6. Le nuove destinazioni autorimessa/officina meccanica in zona residenziale saranno oggetto di istruttoria igienico-sanitaria. La ASL competente, che ha formulato parere favorevole al PUC, non ha effettuato alcun rilievo in proposito.

Parere dell'ASL Napoli 2 Nord prot. n°15513/20 acquisito al protocollo dell'Ente in data 31/03/2020 al n°4117/2020 favorevole.

Il parere non contiene alcun rilievo.

Parere dell'Ente Idrico Campano prot. n°8146 del 04/05/2020 acquisito al n°5755/2020 del protocollo dell'Ente in data 04/05/2020 favorevole con n.3 prescrizioni da integrare nella normativa di attuazione per le aree di nuova edificazione, di espansione o di completamento.

L'Ente Idrico Campano esprime il proprio favorevole parere a condizione che si indichi nel PUC:

- *che per le aree di nuova edificazione, di espansione o di completamento, sia previsto uno schema fognario anche di tipo separato, laddove necessario, con l'obiettivo di non generare portate che possano mettere in crisi i collettori recettori esistenti;*
- *che per le aree di nuova edificazione, di espansione o di completamento, relativamente alla rete idrica, di interfacciarsi con il Gestore al fine di verificare l'incidenza delle portate necessarie all'alimentazione delle stesse sul sistema interno della rete comunale per evitare disagi in altre aree del territorio comunale dovuti a cali di pressione;*
- *che per le aree di nuova edificazione, di espansione o di completamento, relativamente al comparto depurativo, di interfacciarsi con il Gestore al fine di verificare se l'impianto di depurazione tributario sia in grado di trattare i reflui generati.*

Premesso che si condividono pienamente le prescrizioni effettuate, si ritiene che le stesse dovrebbero essere parte integrante del Regolamento Edilizio Comunale anziché delle Norme Tecniche di Attuazione del PUC. Tuttavia, con spirito di collaborazione istituzionale, si ritiene di integrare l'art.9 delle NTA ricomprendendo le prescrizioni riportate e richiamando il vigente Piano d'Ambito Napoli-Volturno ed il Preliminare di Piano d'Ambito Regionale dell'EIC all'art.6.

Parere della Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente prot. n°40560 del 08/04/2020 acquisito al protocollo dell'Ente in pari data al n°4930 favorevole con una raccomandazione inerente eventuali nuove aree industriali

La raccomandazione riguarda, nel caso di istituzione di nuove aree industriali, l'obbligo di assicurare servizi ed infrastrutture ed un'ideale viabilità.

Poiché il PUC non comprende nuove aree industriali, la raccomandazione è inefficace.

Parere della Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n°2020/0223333 del 11/05/2020 acquisito in pari data al n°6057 del protocollo dell’Ente, favorevole con una raccomandazione inerente eventuali aree di nuova urbanizzazione, nonché successiva integrazione prot. n°2020/257231 del 01/06/2020 acquisita al protocollo dell’Ente in data 03/06/2020 al n°6723 con ulteriori specificazione.

La raccomandazione riguarda la necessità di specificare in maniera esplicita i criteri che regolano gli eventuali interventi di incremento residenziale affinché essi siano *“improntati al massimo risparmio del consumo di suolo, prevedendo aree di nuova urbanizzazione solo quando l’incremento residenziale non sia realizzabile attraverso la riorganizzazione delle aree urbanizzate esistenti ed il riuso delle aree e degli edifici dismessi”* secondo quanto espressamente previsto dal comma 6 dell’art. 53 delle *“Norme Tecniche di attuazione”* del PTC.

L’obiettivo della raccomandazione è assolutamente soddisfatto dalle previsioni del piano che ha perseguito i dettami dell’art. 53, comma 6 delle norme sopra richiamate non prevedendo aree di nuova urbanizzazione: gli alloggi realizzabili sono tutti previsti in aree già urbanizzate.

Per quanto riguarda la successiva integrazione, i riferimenti puntuali in essa contenuti ed attinenti a numero di pagine, tabelle, ecc., non trovano alcun riscontro nei documenti del PUC inviati: ciò fa ritenere che si tratti di un mero errore di trasmissione.

Parere dell’ARPAC pervenuto al protocollo dell’Ente in data 04/05/2020 al n°5769 favorevole con una raccomandazione riguardante l’integrazione del piano di monitoraggio con indicatori relative alle seguenti tematiche ambientali/territoriali: agricoltura, turismo, mobilità, rischi antropogenici.

Condividendo appieno la raccomandazione si ritiene di integrare il piano di monitoraggio incluso nella Relazione VAS e nella Sintesi non Tecnica con indicatori relativi alle seguenti tematiche:

- agricoltura; - turismo; - mobilità; - rischi antropogenici.

Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Napoli prot. n°34.43.03/468.1/2020 pervenuto al protocollo dell’Ente in data 26/05/2020 al n°6494, favorevole con osservazioni

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici si concorda nel modificare l’art. 19 lettera g) delle NTA come segue:

“nelle aree individuate di interesse archeologico, secondo la planimetria allegata al PUC, ogni nuova edificazione pubblica o privata, nonché interventi infrastrutturali che comportino scavi, devono essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Napoli. Dovranno essere altresì sottoposti al parere preventivo i progetti relativi a ogni intervento di ristrutturazione urbanistica o edilizia, comprensiva di demolizione e ricostruzione che riguardino scavi anche di scarsa profondità”.

Per quanto riguarda le osservazioni di carattere paesaggistico si specifica quanto segue.

Il suggerimento di redigere un piano sistematico di riqualificazione paesaggistica dell’attuale sistema infrastrutturale di trasporto stradale comunale, si ritiene che, per quanto suggestivo e valido, non possa essere inserito tout-court all’interno dell’art. 19 delle NTA che danno indicazioni specifiche in merito a fasce di rispetto e vincoli esistenti.

In merito all’art.21 si dà atto che la concessione a demolire edifici al fine di creare nuove strade o per determinare allargamenti stradali non è ovviamente riferito al tessuto urbano consolidato del centro storico per quale ogni intervento di tal tipo è demandato ai piani di recupero.

Riguardo all'art. 22 l'opportunità di intervenire attraverso la L.R. n°26/2002 è ricompresa nella dicitura "altri piani e programmi" al tredicesimo capoverso.

Il riferimento al progetto di sistemazione ed adeguamento delle insegne e delle mostre delle vetrine nonché al piano di cartellonistica pubblicitaria riguardano il Regolamento Edilizio Comunale e non già le Norme di Attuazione, pertanto, pur condividendo lo spirito dell'osservazione, non si ritiene di recepire l'indicazione offerta.

Per quanto riguarda l'osservazione relativa agli artt. 23,24,25 ed inerente l'opportunità di prevedere strategie nel rispetto della L.R. n°19/2019 "*Legge per la promozione della qualità dell'architettura*", di redigere linee di indirizzo condivise per i nuovi interventi in merito a dimensioni, colori, skyline, non si ritiene possa essere condivisa in quanto la fase partecipativa, eseguita nel rispetto della normativa vigente, ha ormai esaurito la sua efficacia e contributi in tal senso possono sempre essere offerti nelle fasi di approvazione dei piani attuativi, laddove previsti.

In merito all'art. 26 si dà atto dell'inesistenza di aree industriale classificate come dismesse da riconvertire.

Per quanto riguarda gli artt. 27 e 28 si ritiene che le osservazioni offerte possono trovare applicazione pratica nell'attuazione del PUC.

In merito all'art.30 si dà atto che il cimitero comunale è attualmente inesistente e, quindi, il piano di rispetto dei monumenti funerari storici non può essere attuato.

Per quanto riguarda gli artt. 32,33 e 35 si ritiene di integrare ciascun articolo come segue:

"Le nuove realizzazioni dovranno tener conto di un insediamento compatibile ed in armonia con il contesto urbano preesistente. Deve essere prevista una integrazione di spazi verdi ed aree libere pertinenziali anche mediante arretramento dei volumi costruttivi dal filo stradale. In caso di edifici storici aventi più di 70 anni, sono vietati interventi di ristrutturazione edilizia"

Parere dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale acquisito al protocollo dell'Ente in data 26/05/2020 al n°6478, favorevole con prescrizioni ed indicazioni da acquisire nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione e da pianificare nelle fasi progettuali e pianificatorie successive (PUA).

Condividendo in parte le prescrizioni ed indicazioni offerte si ritiene di integrare le Norme di Attuazione come segue:

all'art. 9 :

"Per quanto riguarda il rischio idraulico, nelle aree R3 ed R4 risultano consentiti i soli interventi di manutenzione sul patrimonio edilizio esistente. Per le stesse aree non è consentita alcuna azione comportante aumento del rischio atteso e, quindi, anche se minimali, non sono consentite le previsioni delle aree di completamento inserite nella zona B3 che ricadono nell'area di attenzione circolare relativa all'alveo Camaldoli e che determinano condizioni di rischio atteso maggiore di quello attuale.

Si richiama il rispetto alle Misure del PGRA DAM finalizzate a garantire la prevenzione per la mitigazione del rischio alluvione e la riduzione degli effetti sui beni esposti."

Per quanto riguarda le indicazioni attinenti, invece, eventuali fasi progettuali e pianificatorie successive (PUA), vale la considerazione già espressa in merito al parere dell'Ente idrico campano. Tuttavia, con lo stesso spirito di collaborazione istituzionale, si ritiene di aggiungere alle NTA un ulteriore articolo 9 bis dal titolo "*Indirizzi per le fasi progettuali e pianificatorie successive*" come segue:

"Privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal DLgs 152/2006. Garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale dei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile, recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia; prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento

idrico e di processo.

Eventuali PUA dovranno contenere i seguenti elaborati:

- tavola di raffronto del PUA con il reticolo idrografico superficiale con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazioni di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate e con ulteriori elementi cartografici e/o bibliografici eventualmente presenti agli atti;
- relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
- relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate.

Gli interventi dovranno favorire:

- la conservazione della naturalità dei beni ambientali e paesistici nonché il mantenimento e/o miglioramento delle condizioni morfologiche degli habitat fluviali;
- il recupero e/o incremento della vegetazione esistente delle cenosi ripariali e acquatiche, di scarpate lungo i corsi d'acqua;
- il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nella zona di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal DLgs n°152/2006;
- l'utilizzo, per le aree interessate al transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii ed idrocarburi;
- la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali, di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempre verdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;
- il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana in zone fluviali, lacustre, rurali, degradate e vulnerabili, urbane, produttive, periurbane, attrezzate, sistemate a verde, attraverso l'incremento della copertura degli alberi ed arbusti al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico."

Parere positivo espresso dal Comune di Marano di Napoli prot. n°5382 del 21/04/2020

Il parere non contiene alcun rilievo.

Parere positivo espresso dal Comune di Mugnano di Napoli prot. n°5267 del 17/04/2020

Il parere non contiene alcun rilievo.

Parere positivo espresso dal Comune di Qualiano prot. n°5491 del 24/04/2020

Il parere non contiene alcun rilievo.

Parere positivo espresso dal Comune di Villaricca prot. n°5546 del 27/04/2020

Il parere non contiene alcun rilievo.

Il progettista del PUC
ing. Renata Tecchia